

# Speciale



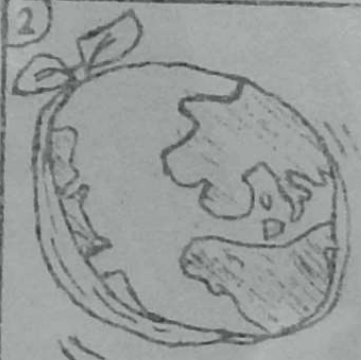
ANNO I - N°3



1

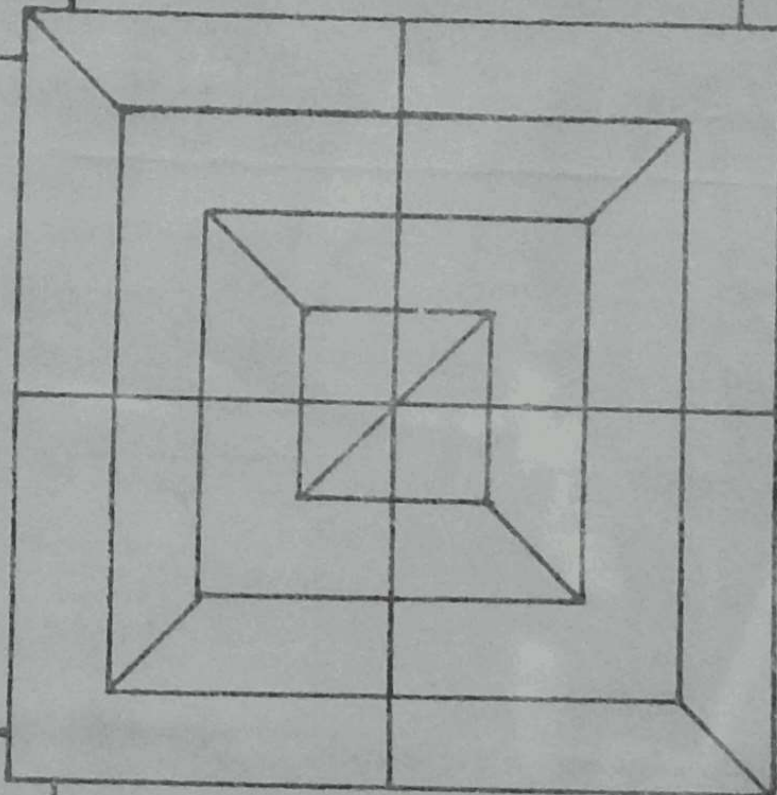
SCUOLA  
OGGI

MUSIC SOUND



2

2° e 3° PAG.  
di copertina  
MINI-POSTER  
IN  
REGALO



C.O.S.

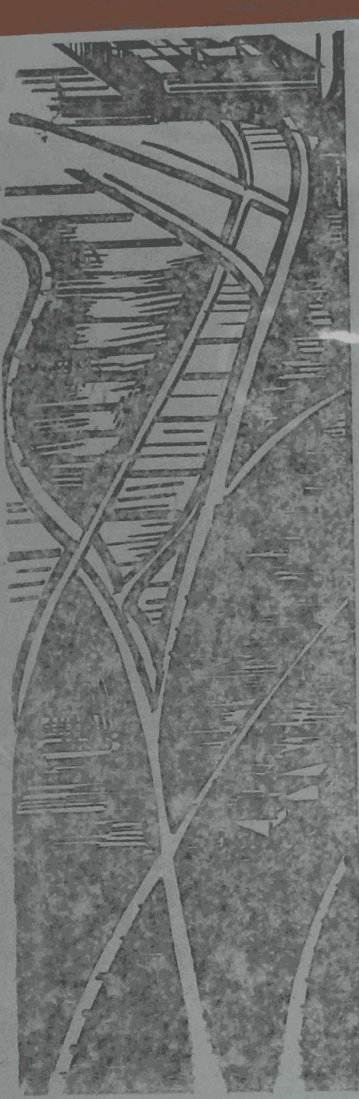
CONTRO  
PUBBLICITÀ



ATTUALITÀ

GIOVANI





CI SONO TANTE DIREZIONI  
CI SONO TANTE STRADE  
CI SONO TANTI OSTACOLI  
LA STRADA DA PERCORRERE  
E' TANTO LUNGA .....

DOVE ANDARE  
COME RITROVARSI  
COME SUPERARLI  
COME ANDARE  
FINO IN FONDO



io sono la via  
la verità  
e la vita.

nessuno  
va al Padre  
se non per mezzo mio

Gv. 14

Cari amici,

stiamo insieme vivendo, quotidianamente la liturgia pasquale del mese di maggio: tempo per eccellenza della fede nel (risorto risorto e della vita sacramentale. E' il tempo della gioia e dell'espansione della vita divina (che si può, se si vuole, mettere in rapporto con la primavera), ed è in queste condizioni che è certo possibile introdurre il ricordo della Madonna, di colei che visse nella fede, fu associata intimamente al mistero della Redenzione, ed è l'immagine della Chiesa nel suo cammino verso la pienezza di vita.

I contenuti proposti dai vari gruppi che si susseguono nell'animazione delle Messe mi suggeriscono alcune considerazioni.

Condivido pienamente il vostro rifiuto di una devozione mariana intesa come ...devozione e basta: una religione-rifugio o religione-conforto: la Madonna vista come una... stazione di servizio: si passa di là, si chiede la grazia e si riparte per non ritornarvi se non quando il bisogno urgerà di nuovo.

Evidenziate, ogni giorno, nei vostri interventi, la proposta di tradurre la devozione a Maria in impegno di servizio e di carità concreta: e la cosa può essere sacrosanta ma anche ambigua, in quanto mette in primo piano l'attività sociale e i problemi personali e sembra dare poca importanza alla preghiera gratuita, al tempo perduto per Dio. Continuità sì tra preghiera e vita, ma anche 3 trascendenza!!!

Ciao - don Orlando

Dopo aver trattato la scuola più in generale, parliamo ora del mezzo fondamentale usato per il giudizio e quindi per la promozione: il voto.

Il voto è un numero con cui viene espresso il grado di cognizione dello studente, un numero con cui un ragazzo viene giudicato da un insegnante che, secondo il proprio metodo, lo può conoscere più o meno a fondo.

Attraverso quel numero dovrebbe rispecchiarsi la personalità di un ragazzo, le sue capacità e il suo carattere. Capita poi che da insegnante a insegnante il metro vari, e quindi l'alunno si trovi valutato in due modi diversi, e debba ricercare i relativi valori di ciascun voto. Quindi il voto, oltre a presentare vari inconvenienti di fondo ne porta anche molti di carattere pratico.

Non è giusto, ed è già stato detto riguardo i metodi che un ragazzo debba venire punito, o avvantaggiato con un voto negativo in una determinata materia, per una questione di condotta. Ciò capita spesso negli insegnanti che fanno del voto una vera e propria arma.

La illegalità di queste situazioni non viene affatto presa in considerazione; infatti non è lecito fondere insieme questioni di materia con questioni disciplinari. L'assurdità di questo lato della struttura scolastica mette inoltre in risalto quanto il voto sia il principale elemento da cui deriva la promozione e la bocciatura. Dai voti di quelle tre o quattro interrogazioni a quadrimestre e dai voti di quei pochi compiti



"IL MAGO WIZ."  
BY  
PARKER & HART



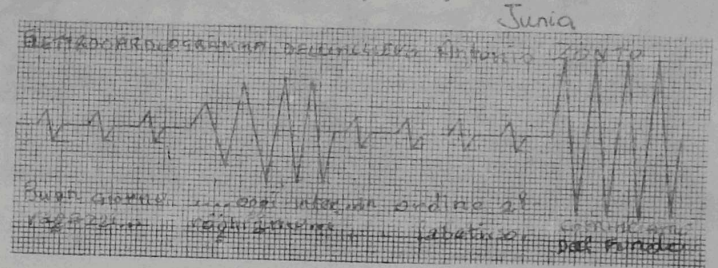
in classe ne deriva una media matematica da cui si deduce se l'alunno è sufficiente o insufficiente, gli si "regala" un voto in più per portarlo a sei, o se non è stato preso molto in simpatia e "sta sul cinque" non viene promosso.

Agli scrutini finali si fondono insieme i voti degli scritti e quelli degli orali, aggiungendo o dimenticando deliberatamente i vari "uno" degli impreparati.

Nelle scuole più avanzate vi sono insegnanti che decidono il voto assieme alla classe, lo discutono e danno un giudizio più approfondito tenendo presenti tutti i fattori possibili. Altrimenti si è giunti a sostituire al voto un giudizio scritto, anche se questo non è del tutto l'ideale. Un giudizio sostituito al voto, infatti, potrà esserci solo quando il sistema scolastico non richiederà più un numero, ma un'opinione.

Non è affatto negativo ricevere un giudizio anziché un voto, ma perderà molte valore quando gli si accorderà che a dato giudizio corrisponde dato numero.

Un modo per fare qualcosa potrebbe essere innanzitutto non immaginare un voto come un numero importante e fatale, ma come un simbolo convenzionale e di seconda importanza. L'essenziale infatti per affievolire la assurdità del voto è dimostrare che la cosa, e forse la unica, che ha un senso logico ed una ragione umana, è quella di vivere la scuola per quelle che dovrebbe essere la sua vera funzione e cambiare tutto ciò che la ostacola e la devia fino all'assurdo; bisogna rammentare che la scuola è (o dovrebbe essere) vita.



## MUSIC SOUND

Amici, credo che nello scorso numero questa rubrica sia stata una "pizza" come del resto lo è stata l'altra volta. Non me ne vogliate se ancora una volta è presente a questo giornalino. Esaurito il vasto panorama dei complessi italiani, da oggi vi parlerò di quelli che sono i maggiori complessi stranieri del momento e che hanno influenzato, sia pur minimamente, alcuni nostri gruppi. Si parlerà di: Emerson, Lake & Palmer; Genesis; King Crimson ecc.-

In questo numero vi parlerò degli Emerson, Lake & Palmer. Per quanto riguarda la strumentazione Emerson è alle tastiere, Lake, oltre a cantare, suona tutti gli strumenti a corda e Palmer è alle percussioni.

Tutti e tre provengono da altrettanti complessi. Emerson suonava con i Nice, Lake con i King Crimson e Palmer con gli Atomic Rooster. Il sound espresso dai tre, il loro discorso musicale è fatto di effetti elettronici, ma al tempo stesso è melodico e trascinate. Esso, a sprazzi, evidenzia la genialità e la fantasia creativa di Emerson, le qualità e le doti di grande chi tarrista, quale è Lake e il preciso drumming di Palmer.



Insomma sono da considerare dei veri mostri di bravura che sanno dare molto anche nelle loro esibizioni dal vivo.

Da quando si sono uniti, nel '70, hanno pubblicato 4 album. Il primo è intitolato "Emerson, Lake & Palmer" ed è, secondo i critici, il miglior album inciso dai tre.

Dopo cinque mesi esce "Tarkus" che è un po' al disotto del loro primo album. Il 26 marzo 1971 da una loro esibizione dal vivo, a Newcastle, incidono "Pictures at an exhibition". Si tratta di pezzi classici di Mussorgsky riadattati con effetti elettronici.

Il loro ultimo album in ordine di tempo: "Trilogy" è, secondo i critici il meno riuscito dei loro album.

In questo disco gli E.L. & P. non abbandonano la loro linea musicale per seguirne una sia pur minimamente diversa. Per cui ora ci si aspetta da loro un nuovo album che non deluda le aspettative del pubblico come è invece accaduto per "Trilogy". Anzi, a proposito di questo nuovo 33 degli E. L. & P. vi posso anticipare che sarà registrato dal vivo e tratto dalla tournée che tuttora stanno svolgendo in Europa e che dovrebbe uscire alla fine di maggio.

Ciao e grazie dell'attenzione. PEPPE.

====oOo====

Parlare del "mio gruppo" e della sua funzione, sinceramente non è una cosa facile. Ciò infatti comporta una cronistoria o meglio una breve narrazione di quelli che sono stati gli episodi salienti fin dalla sua nascita.

Spero di poterlo fare nella maniera più chiara e sintetica. Bisogna cominciare col dire che esso è nato come una unione di alcune persone, che ancora non avevano fatto una loro precisa scelta. Dopo un momento iniziale, che è servito a tutti i componenti per fissare una linea d'azione, si è fatta la prima pratica esperienza comune.

In un secondo tempo si è sentita la necessità, dopo un'accurato esame delle varie esigenze, di intraprendere,

con l'aiuto di un testo, uno studio, più o meno politico e sociale, di quelli che sono i condizionamenti e i problemi della società attuale. Indefinitiva tutto ciò ci ha fornito una visione globale di una scottante problematica religiosa, sociale, politica che colpisce una odierna realtà. Naturalmente come logica conseguenza è sorta l'idea di riscontrare l'esistenza di tali condizioni nella nostra città; questo con l'intento di agire in seguito su un determinato problema. Per cui, dopo una generale analisi della città è un lavoro di informazione tecnica, si è deciso di costruire, su tale base, un questionario da sottoporre a varie famiglie.

E' chiaro che tutto questo è avvenuto in seguito a lunghe discussioni nell'ambito del gruppo.

Ora con l'ausilio di una piantina della città e di questa serie di domande, cerchiamo di mettere a fuoco quelle che sono le necessità di un singolo quartiere e quindi di tutto l'agglomerato urbano.

Attualmente il gruppo sta per riprendere il lavoro, che è stato interrotto in quanto si è assistito settimanalmente a un ciclo di conferenze sulla scuola.

Periodicamente poi l'attività viene frammentata da alcune riunioni da noi denominate "revisioni di vita".

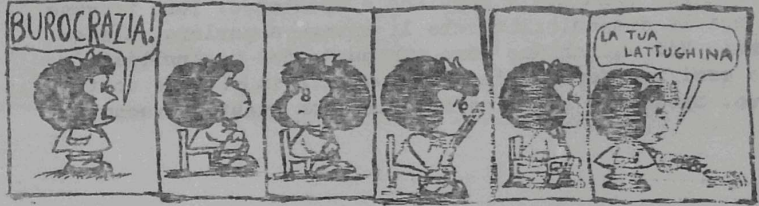
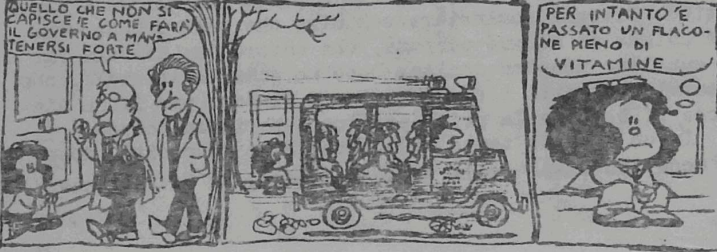
La loro funzione è molto semplice in quanto dà al gruppo e a ciascuno dei suoi elementi la possibilità di fare un bilancio del lavoro e una valutazione dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate.

- Gruppo Giovani -

Salve! piccoli drammi in casa Nagc. I nostri cam pioncini hanno subito una pausa brutta, la macchina dei goals si è bloccata ed ecco come si spiega la 1<sup>a</sup> sconfitta e il 1<sup>o</sup> pareggio. Ma non è la fine del mondo, e i ragazzi lo sanno. Denti stretti e pugni chiusi e via ad allenarsi e a giocare con più caparbia. C'è una sfortuna maledetta che però ci perseguita: tre sono infatti i ragazzi con un braccio rotto al collo, tutti pezzi grossi e importanti pedine. Così stavolta vi presentiamo questi ragazzini, che davvero meriterebbero un applauso e un incitamento.

Lamberto, il portierone nostro piazzatissimo e formidabile nelle uscite; Beltrami, mingherlino e fragile, ma che sa disimpegnarsi a dovere; Paparella, un volpone che spesso tenta il colpo grosso sotto rete; Marchetti, un piccolo biondino pepato al punto giusto che tocca divinamente il pallone; Prato, un gangster dal braccio di gesso terribile e irruento; Bellesia, un stopper alla Morini che si appiccica dietro all'avversario e non lo molla più; Molon, il bel capitano che ama tuffarsi a pesce su tutti i palloni e che in campo si fa sentire; Castello, il 1<sup>o</sup> della serie con il braccio al collo, un bel topolino tanto simpatico; Maiorino, speedy gonzales, scattante, vivo, esuberante, cannoniere; Cantarini, un regista alla Rivera che corre corre e non si ferma mai; Libanori, dalla buona chioma e dal tiro supermicidiale; Casvanelli, il nostro mini-Pelè che segna da tutte le parti, di destro e di sinistro giocando che è un piacere; Mannarelli, un

MAFALDA - BY QUINO



ragazzo vivacissimo alle prese persino col diavolo; Fiacco; terzo braccio di gesso che in campo si dà un gran da fare a cercare il pallone e a schizzare via; Cicconi, tutto scatti, finte e controfinte; Odorico Stefy, magrolino e alle prime esperienze e con addosso un glorioso nome da portare avanti; Partoini, chiamato Napoleone, un bel bambino che si scorge appena in campo e Spagni di professione super - super cannoniere.

Ultimo elogio all'allenatore Bruno Modena, il\* nostro Josè e a tutta la panchina dei dirigenti, e con loro concludiamo.

SIMPATICAMENTE ANTONELLA & PATRIZIA



ATTIVITA'

Ciao, facciamo parte del gruppo giovanissimi e siamo impegnati nell'attività "dell'Ospedale". Questa si propone di portare assistenza a quei malati che non ricevono visite periodiche dai loro familiari, di fare da ponte tra i degenti e il personale ospedaliero ed in fine di darci una conoscenza umana più profonda e un più concreto contatto con la realtà vista attraverso persone che soffrono. La conoscenza di queste persone e delle loro esperienze, fa sì che noi guardiamo il mondo e quanto ci circonda non solo con occhi più obiettivi, ma anche con una maggiore sensibilità umana e sociale. Il rapporto con gli ammalati è semplice e spontaneo: loro trovano in noi la disponibilità che li spinge a parlare, a sfogarsi. Noi dedichiamo loro una parte del nostro tempo che essi trasformano da vuoto sterile in ricco e costruttivo. Spesso il semplice incontro con queste persone

crea tra noi e alcuni di loro amicizie molto profonde che non finiscono con la degenza o addirittura neanche con la morte. Infatti è sempre vivo in noi il ricordo dei malati incontrati e ricorriamo a questo quando ci sentiamo abbattuti, quando ci vediamo vittime della vita. Loro, con l'esempio del dolore sofferto, della gioia ricercata anche nella piccola bianca stanza di ospedale e nei sorrisi di chi sente il valore della vita, ci sono d'insegnamento e d'ammonimento. Abbiamo incontrato all'Ospedale persone che abitano a Latina e che noi continuiamo a visitare, una volta finito il periodo di cura, legati da quel vincolo che ci ha uniti nei momenti per loro difficili.

La maggior parte della nostra attività si svolge al reparto oculistico dove aiutiamo gli infermieri ad imboccare i malati bendati. Ci segnala le persone cui noi possiamo recare qualche servizio l'assistente sociale dell'ospedale che collabora con noi per l'attuazione di questa che crediamo un'attività da non considerata sul piano lavorativo ma sul piano umano.

- noi dell'ospedale -



PUBBLICITA'

Si sveglia, a malincuore deve lasciare il "tenero abbraccio" delle coperte Somma, si infila sotto la doccia e qui la schiuma omicida di Fa, al laim dei Carai-bi (??) si infila crudelmente sotto le palpebre. Due chiacchiere con Robert's, una grattata con l'ascugatoio che, senza Vernel, è crudelmente secco-ruvido ed eccola pronta per la giornata.

Accende la radio. L'assale Lelio Luttazzi. Donna, perchè solo spolverare?, oggi c'è...Dash; Signora, mi prenda il suo Pronto. SI SI SI. E come se non sapessi che con una scatola di Pressatelsi fanno qua-ran-ta tazze di ottimo caffè. E che ci ho scritto Joe Conder?

Questa è pubblicità. E' pubblicità questa? Se lo fosse essa dovrebbe semplicemente informare il futuro acquirente della qualità dei prodotti in commercio. Invece essa è un modo per spingere inconsciamente all'acquisto del prodotto pubblicizzato. Faccio un esempio: il sapere che B. Bouchet usa Lux ci spinge a comprarlo perchè ci illudiamo che, comprandolo diventiamo simili a lei. Spessissimo per vendere si corre alla formazione di un club ristretto, privato. Ad esempio la pubblicità Innocenti ove campeggia un dito con la scritta "e tu sei uno dei mini o uno dei tanti?". L'aver una Innocenti mine minor vuol dire appartenere ai "mini" quindi essere giovani, dinamici, avere successo.

Recentemente l'Innocenti ci ha fatto vedere cosa voglia dire essere "mini". La pubblicità mostra un tizio anonimo, mediocre un tale rag. Alfio Contini. Quest'uomo, che informa il cartellone, succube del proprio capufficio non è uno dei "mini". Già, quindi in qualsiasi tizio, comperando la Mini diventa giovane, dinamico, ha successo. La pubblicità si adatta come un

# Vin' leccitante freschezza di Fa, il primo al Laim

quanto al tipo pubblico cui è diretta. Posso citare Superissima, la benzina super della BP raffigurata da una bellissima donna (donna non ragazza per dare l'idea della "maturità" di queste benzine) in costume scollatissimo moroso. Nella stessa foto, pubblicata su Famiglia Cristiana è stato aggiunto un pezzo di stoffa per coprire la scollatura. Un ulteriore apsetto della pubblicità è lo sfruttamento della donna, del suo corpo. Non credo proprio che, per reclamizzare le Terme di S. Giovanni, dell'isola d'Elba ci sia proprio bisogno di mostrare 3 SNELLISSIME ragazze nude. Queste servono solo ad attirare l'attenzione del lettore (tanto è vero che se le ho notate subito e ve ne sto parlando) verso quel canto di pagina e fargli poi indagare sul modo di poter avere a che fare con simili creature. La pubblicità sforna continuamente dei neologismi che servono a fissare in mente un dato prodotto. Quindi abbiamo la schiera delle "tute-to qui" ognuna madre di uno o due "plasmoidi", figli di un "ramazzottista". Essi viaggiano nelle "sardomobili", mangiano carne "simmentalmente" buona, bevono Frizzina partecipando così al concorso Frizzinissima '73.

Questa rapida carrellata sulla pubblicità spero sia servita a farvi capire alcuni suoi messaggi. Quindi, la prossima volta che leggete un cartellone, provate a



capire dove mira quel disegno, quali reazioni vuol suscitare in voi quella scritta.

Anche questo può essere un modo per allontanarsi da quella strada che ci porterà ad essere tutti uo-mini-robot.

FRANCESCO

====000000====

Cari lettori,

sono già 5 settimane che non ci vediamo. Vogliamo scusarci per il ritardo voluto da noi solo in parte. Le vacanze pasquali, il maggior impegno scolastico e la necessità di una verifica del nostro lavoro ne sono state le cause.

Abbiamo rivisto tutto il processo che porta alla pubblicazione del giornalino. Quindi abbiamo maggiormente curato questo numero con articoli più brevi, più scorrevoli, con più illustrazioni, con una migliore veste tipografica (copertina a colori, battitura a macchina elettrica). Comunque ogni vostra critica, indirizzata a "REDAZIONE SPECIALE CG - GIOVANISSIMI I" che potete lasciare nella cassetta postale dell'Oratorio, sarà oltremodo gradita.

Grazie anticipato del vostro aiuto.

#### LA REDAZIONE

##### SOMMARIO

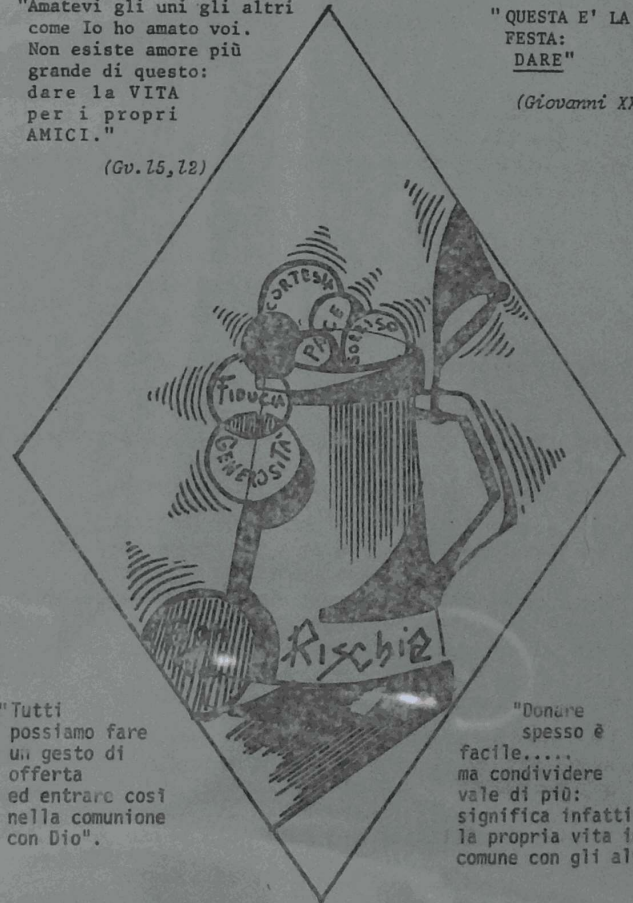
CARI AMICI .....	p. 3	ATTIVITÀ .....	p. 10
SCUOLA OGGI .....	p. 4	PUBBLICITÀ .....	p. 12
MUSIC SOUND .....	p. 6	CARI LETTORI .....	p. 14
GRUPPO GIOVANI .....	p. 7	BATTILOGRAFO → COSTANTINOSKJ	
C.O.S. ....	p. 9	DISGNATRICE → JUNIA	
		COORDINATORE → FRANCESCO	

"Amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi. Non esiste amore più grande di questo: dare la VITA per i propri AMICI."

(Gv. 15, 12)

"QUESTA E' LA MIA FESTA: DARE"

(Giovanni XXIII)



"Tutti possiamo fare un gesto di offerta ed entrare così nella comunione con Dio".

"Donare spesso è facile.... ma condividere vale di più: significa infatti mettere la propria vita in comune con gli altri..."



PER SAPERSI ACCETTARE COSI' COME SIAMO

"Quand'ero fanciullo, Signore, non lo sapevo.  
Non sapevo che si può essere stanchi, stanchi di se stessi.  
E dirsi che abbiamo sbagliato vita.  
Ho conosciuto tante tentazioni. Ma questa, credo, è la più forte.  
Desiderare una salute migliore, uno spirito più brillante,  
un corpo meno debole, una istruzione superiore....  
una situazione diversa, e quella stima di cui altri godono....  
Scoprire negli altri cento vantaggi che mi avrebbero fatto comodo,  
e cento facilitazioni che non ho mai avute.....  
Sapere che c'è tanto tempo da vivere, ed è troppo tardi per sognare.  
Sapere che l'impossibile non esisterà mai.  
Sapere questo, Signore, è già avere la luce.  
Ed ecco che essa viene da dove non mi sarei mai aspettato.  
I sogni sono finiti. Mi resta la mia vita, la vera, quella che debbo amare.  
La mia vita, qual'è, la mia povera salute, la mia carriera oscura.  
E tutto il resto che non desideravo più.  
Tutto questo, Signore, vorrei accettarlo.  
E accettare me stesso, povero come sono.  
E non tormentarmi più al pensiero di ciò " che avrebbe potuto essere".  
E trovare la felicità nel fare quello che posso."

(L. JERPHAGNON )